



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



FISE ASSOAMBIENTE
Associazione Imprese Servizi Ambientali



*On. Stefania Prestigiacomo
Ministro dell'Ambiente, della Tutela
del Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA*

Milano, 29 giugno 2011

Gentile Ministro,

L'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, ANIE, Federambiente, FISE Assoambiente, ed il Centro di Coordinamento RAEE, in rappresentanza dei Sistemi Collettivi per la gestione dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, desiderano attirare la Sua attenzione sull'ormai prossima entrata in vigore del sistema di tracciabilità dei rifiuti SISTRI, prevista per il 1° settembre 2011.

Tale Sistema prevede importanti adempimenti che incidono in maniera determinante sulla gestione e sull'organizzazione dell'attività di raccolta a livello comunale e sull'operatività dei sistemi collettivi dei produttori.

In questa delicata fase di avvio del nuovo sistema di tracciabilità risulta fondamentale un coordinamento complessivo di tutte le disposizioni vigenti, dal D.lgs.151/05 al DM n. 65 dell'8 marzo 2010 (Decreto di semplificazione), per concludere con le disposizioni relative al SISTRI. Ciò al fine di minimizzare non soltanto i costi per le imprese ma, in primo luogo, gli impatti ambientali e consentire la prosecuzione a livelli di eccellenza di un sistema che ha dato prova di buon funzionamento. Le procedure operative ed organizzative di stoccaggio e trasporto adottate in Italia, infatti, si sono rivelate efficienti e soddisfacenti.

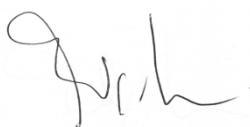
Tale coordinamento necessiterebbe nell'immediato di adeguamenti normativi di semplice definizione che consentano di esentare da procedure faticose e oggettivamente complicate una parte di un considerevole numero di centri di raccolta comunali ad oggi autorizzati come impianti, visto che altri sono già normativamente esonerati. Questo in una logica di efficienza e tempestività di gestione della tracciabilità dei rifiuti che altrimenti sarebbe inesorabilmente compromessa.

La risposta a tutte le problematiche esposte esiste già nelle previsioni normative e si chiama **Circuito Organizzato di Raccolta**, una tipologia di attività che il legislatore ha già previsto e che chiediamo venga estesa a tutto il mondo RAEE per la gestione dei rifiuti prodotti dai cittadini e dai consumatori.

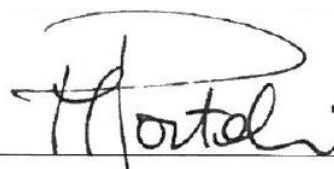
A seguito degli incontri avuti con la Sua Segreteria Tecnica, chiediamo un Suo sollecito interessamento per poter concludere con un atto del Suo Ministero gli interventi richiesti e dare avvio ad un sistema di raccolta dei RAEE finalizzato ad un più ampio coinvolgimento dei cittadini attraverso procedure semplificate.

RingraziandoLa per l'attenzione che vorrà riservare a questa richiesta, alleghiamo alla presente una breve nota tecnica ed uno specifico allegato tecnico già nelle mani dei suoi collaboratori.

Cordiali saluti



ANCI



ANIE



FEDERAMBIENTE



FISE Assoambiente



CdC RAEE

ALLEGATO

NOTA TECNICA SULLE CRITICITA' APPLICATIVE DI SISTRI AI RAEE PROVENIENTI DAI CENTRI DI RACCOLTA COMUNALI E DAI LUOGHI DI RAGGRUPPAMENTO DELLA DISTRIBUZIONE

SITUAZIONE GENERALE

Il servizio di ritiro dei RAEE da parte dei Sistemi Collettivi che assolvono gli obblighi assegnati ai Produttori da parte del D.lgs.151/05 avviene presso più di 3000 Centri di Raccolta comunali distribuiti su tutto il territorio italiano.

Il servizio partito il 1 gennaio 2008 risulta ben funzionante.

La logica del servizio è basata **sull'assicurare tempi di ritiro certi** ai comuni e **sull'assicurare un trattamento ambientalmente corretto** rispettoso delle prescrizioni normative.

Come avviene il servizio?

Il CdC RAEE ricevuta l'iscrizione sul proprio portale da parte di un CdR comunale, e convalidata la stessa con la sottoscrizione della convenzione, assegna i singoli raggruppamenti indicati dal sottoscrittore ad un Sistema Collettivo affinché eroghi il servizio.

L'erogazione del servizio può avvenire con due differenti modalità:

- **Ritiro a Chiamata**
- **Ritiro a Giro.**

Nel caso di Ritiro a Chiamata il gestore del CdR, una volta constatato che il contenitore messo a disposizione dal Sistema Collettivo è sufficientemente pieno, si rivolge al CdC RAEE effettuando una Richiesta di Ritiro (effettuabile via web, mail o telefono).

Nell'arco dei Tempi Massimi di Intervento concordati in seno all'Accordo nazionale sottoscritto tra ANCI e il CdC RAEE, **il Sistema Collettivo, in totale autonomia decisionale, individua il trasportatore che effettuerà il servizio e l'impianto di destinazione.** Il detentore del rifiuto non sa attualmente chi tra i soggetti trasportatori e gli impianti di destinazione a lui noti ed alternativi sarà coinvolto dal Sistema Collettivo.

Nel caso di Ritiro a Giro l'Operatore incaricato dal Sistema Collettivo effettua un ritiro presso il CdR; ciò avviene in **totale autonomia decisionale**, quindi l'Operatore individua il trasportatore che effettuerà il servizio e l'impianto di destinazione. **Il detentore del rifiuto non sa** attualmente chi tra i soggetti

trasportatori e gli impianti di destinazione a lui noti ed alternativi sarà coinvolto dal Sistema Collettivo.

Allo stato attuale il **tasso di servizio** assicurato ai comuni all'interno dei Tempi Massimi di Intervento **supera il 97%** con piena soddisfazione dei soggetti fruitori del servizio.

Non tutti i CdR comunali sono soggetti Sistri.

Ciò complica la situazione di gestione del servizio richiedendo una gestione differenziata tra CdR utilizzatori di Sistri e CdR non utilizzatori di Sistri, come è facile intuire.

Problematiche per i CdR soggetti all'utilizzo di Sistri :

Cessazione della modalità di erogazione del servizio a Giro.

Per le attività a Richiesta di Ritiro (tutte!) necessita d'**adozione di una farraginosa procedura di pianificazione e di scambio di informazioni** tra soggetto tenuto all'apertura della scheda movimentazione in Sistri e Sistema Collettivo, Impianto di Trattamento e Operatore Logistico, con **allungamento dei tempi di erogazione del servizio**.

E' facile intuire le difficoltà che si aggiungono al sistema e che costringono una gestione forzata di scambio di informazioni di fatto non preventivamente definibili.

SE NON SI INTERVIENE SI AVRANNO DELLE CONSEGUENZE

SISTRI NON E' PENSATO PER IL SERVIZIO RAEE	⊗
IL SERVIZIO SVOLTO PER I COMUNI DIMINUIRA' L'EFFICIENZA	⊗
COMUNI E GESTORI, ASSIEME AI SC, AVRANNO COSTI PIU' ALTI	⊗
SI PRESENTERANNO DIFFICOLTA' GESTIONALI PRATICHE	⊗
POSSIBILITA' DI CASI DI ABBANDONO DI RIFIUTI (<i>Vedi esempio</i>)	⊗

Esempio:

CdR che ha spazio per una unità di carico (99,5% dei casi) per raggruppamento.

Unità di carico pari a 2 ton di carico utile.

Raccolta del CdR per raggruppamento annua > di 200 ton (casi delle maggiori città).

Totali di missioni effettuabili con Sistri $250/3 = 84$ una ogni 3 gg.

Carico massimo ritirabile 168 ton.

Abbandono 32 ton. da parte dei cittadini (o in alternativa gestione autonoma del rifiuto da parte del CdR, che dovrà però farsi carico degli oneri economici di smaltimento).

Impossibilità di crescita della raccolta.

ADOZIONE DEI CRITERI DI CIRCUITO ORGANIZZATO DI RACCOLTA

SISTRI SI APPLICA SEMPRE PER IL SERVIZIO RAEE



IL SERVIZIO SVOLTO AI COMUNI MANTIENE L'EFFICIENZA



MINISTERO/ISPRA HANNO DATI CORRETTI, COMPLETI E UNIFORMI



SUPERAMENTO DELLE DIFFICOLTA' GESTIONALI PRATICHE



IMPOSSIBILITA' DI CASI DI ABBANDONO DI RIFIUTI (*Vedi esempio*)



Esempio:

CdR che ha spazio per una unità di carico (99,5% dei casi) per raggruppamento.

Unità di carico pari a 2 ton di carico utile.

Raccolta del CdR per raggruppamento annua > di 200 ton (casi delle maggiori città).

Totali di missioni annue ragionevolmente effettuabili $250 \times 2 = 500$ due al gg.

Carico massimo teorico ritirabile 1000 ton.

Nessun abbandono di rifiuti.

Possibilità di crescita della raccolta.